



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

Ufficio catechistico

Sussidio ragazzi

Solennità dell'Immacolata Concezione – 8 dicembre 2025

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

ComprendiAMO il Vangelo

Oggi abbiamo ascoltato uno dei Vangeli più belli che conosciamo, quello dell'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria. La scena avviene a Nazareth, un piccolo paesino della Galilea che contava, all'epoca, circa 200 abitanti. Ad un certo punto ecco una luce immensa e l'Arcangelo Gabriele che, come abbiamo sentito dal Vangelo, si reca da una giovinetta di nome Maria e la chiama con un nome molto particolare: Piena di Grazia! Quel saluto indicava qualcosa di veramente grosso! Beh sicuramente in quella piccola giovane Maria, se era piena di Grazia, non poteva esserci neanche il peccato originale. Inoltre essere Piena di Grazia doveva indicare che questa giovane avrebbe dovuto affrontare una grandissima missione. Sarebbe stata lei la mamma del futuro Messia, del Figlio di Dio, di Gesù stesso! Che cosa bella! Certo non è facile pensare ad un mistero come questo. Vi racconto allora una storia che ci aiuta a capire. Nel 1854 Papa Pio IX decise, in accordo con tutti i vescovi del mondo, che Maria, visto che era Piena di Grazia fin dalla nascita poteva essere chiamata con un termine speciale: **Immacolata Concezione**. Il termine **Immacolata** viene dal latino e significa: senza macchia; il termine **Concezione**, significa dal momento in cui lei iniziò a ed essere concepita. Così il Papa voleva esprimere la grandezza di Maria con dei termini precisi. Solo che questo linguaggio non tutti riuscivano a capirlo. Infatti anche se il Papa aveva detto che si poteva chiamare Maria come la **Immacolata Concezione**, molta gente che, non sapeva leggere e scrivere, non capiva bene cosa questo significasse.



ImpegniAmoci

insieme

Durante questo periodo di Avvento, rivolgiamo spesso il nostro pensiero nella preghiera a Maria, perché come Lei sappiamo essere pronti a fare della nostra vita quello che Dio ci chiede.

ViviAmo insieme

Maria è stata attenta ai bisogni degli altri. Utilizziamo il periodo dell'Avvento per stare vicino a chi è solo o meno fortunato. Vediamo in televisione che tanti ragazzi della nostra età soffrono per la guerra e la violenza. Proviamo a mettere nella lista dei nostri regali qualcosa da condividere con loro, facendo un'offerta a chi si occupa dei loro bisogni

ImpariAmo insieme

La storia di Maria è la storia dei “piccoli” della storia della salvezza. Maria non era di famiglia ricca e né poteva vantare di appartenere ad una classe sociale importante. Viveva la sua vita con semplicità, coltivando il suo rapporto con Dio in modo autentico e profondo. Tutto questo lo scopriamo da come il Vangelo ci descrive la sua persona e, soprattutto, da come Lei si pone nei confronti di Dio. Interpellata personalmente dall'angelo, corrisponde con docilità alla sua richiesta, perché Dio è tutto per lei. Anzi, si spaventa perché pensa di non essere in grado di fare quello che Dio le chiede, ma, alla fine, sa benissimo che di Dio ci si può fidare. E dove prende questa consapevolezza? Dall'aver meditato la storia della salvezza che Dio aveva vissuto insieme al suo popolo. La lettura delle sacre Scritture fatta nella sinagoga, l'insegnamento ricevuto dai maestri della legge e dai suoi genitori, hanno prodotto in Maria la certezza che Dio avrebbe realizzato la salvezza del suo popolo, che tanto amava. La memoria delle opere che Dio aveva computed a favore del suo popolo, salvandolo nei momenti di pericolo, manifestando la sua benevolenza nei confronti di chi aveva bisogno di aiuto, sconfiggendo ogni oppressore, è stato vivo nella mente e nel cuore di Maria. La sua grandezza allora deriva proprio dalla sua umiltà, ossia dal saper dire di sì a quello che le veniva chiesto. Da quel giorno Maria ha sempre alimentato questo profondo dialogo con il Signore, scrutando ogni parola e gesto che gli rivolgeva. Ha saputo con generosità mettersi a servizio di chi aveva bisogno, e, soprattutto, si è saputa donare totalmente insieme a suo figlio Gesù per dimostrare a tutti gli uomini quanto Dio li amasse. Non le sono mancati i momenti difficili da affrontare, ma anche per lei sono valse le parole: “Chi confida nel Signore non rimane deluso”.